



TIRO A SEGNO NAZIONALE
RAVENNA · 1862

NOTE A COMPENDIO DEL
CORSO PER IL RILASCIO
DEL DIPLOMA DI
IDONEITÀ AL MANEGGIO
DELLE ARMI

SVOLTO SECONDO MODALITÀ REGOLAMENTARE
D.L. 15 MARZO 2010, N. 66 – ART. 25 I





Premessa

L'emissione dei certificati di idoneità al maneggio delle armi è compito delle Sezioni di Tiro a Segno Nazionale (TSN), svolto sotto la responsabilità del presidente della Sezione.

I certificati vengono rilasciati ai richiedenti che risultano in regola con le seguenti disposizioni:

- essere cittadini maggiorenni e soci della Sezione TSN
- aver seguito e superato le lezioni regolamentari
- essere in regola con le quote previste.

Le lezioni sono tenute da istruttori o direttori di tiro in possesso d'apposita licenza, di cui alla vigente normativa, secondo un programma didattico stabilito dall'Unione Italiana Tiro a Segno (UITS).



PROGRAMMA DEL CORSO

- Principali obblighi imposti dalla legge italiana in materia di armi (acquisto, detenzione, custodia, porto, trasporto e uso);
- norme di sicurezza e di prudenza da osservare durante il maneggio e l'impiego delle armi e delle munizioni;
- nomenclatura delle parti principali delle armi, corte e lunghe, smontaggio e rimontaggio, manutenzione e cenni di balistica;
- delucidazioni sul loro funzionamento; posizione del corpo, modalità di caricamento, puntamento, scatto e messa in sicurezza;
- cenni sui diversi calibri e caratteristiche delle munizioni.

Pratica: in quattro lezioni, dopo aver eseguito alcuni esercizi di puntamento e di scatto in bianco, l'allievo spara:

1^a lezione 30 colpi con arma corta,

2^a lezione 30 colpi con arma lunga,

3^a lezione 30 colpi con arma corta,

4^a lezione 15 colpi con arma corta e 15 colpi con arma lunga; smontaggio dell'arma ad ogni lezione.

Teoria: la lezione si svolge sulla linea di tiro per verificare l'avvenuta acquisizione dei concetti inerenti la sicurezza nel maneggio dell'arma, lo smontaggio e il rimontaggio dell'arma, l'acquisizione del bersaglio, il controllo dello scatto. È prevista anche una lezione teorica generale in aula.

Valutazione finale: è dichiarato idoneo l'allievo che ha dimostrato sicurezza e corretto maneggio delle armi corte e lunghe e che abbia raggiunto il punteggio minimo nel tiro. L'esito del corso è trascritto sulla scheda di tiro e controfirmato dall'istruttore.

Lezioni suppletive: l'allievo che non avesse conseguito i risultati minimi prescritti dovrà ripetere le lezioni regolamentari fino al raggiungimento degli stessi a discrezione dell'istruttore.



PORTO O TRASPORTO?

La differenza sostanziale, importantissima ai fini di legge, è la seguente:

- › È considerato **trasporto** quando l'arma non è di immediato uso, cioè è chiusa in uno zaino, in una valigetta, in una borsa ecc. Non deve essere carica e le munizioni sono conservate in un contenitore separato.
- › È considerato **porto** quando l'arma è di immediato uso, cioè pronta, portata addosso (in tasca, in fondina, in borsello e carica). Il porto è esclusivo appannaggio di alcune categorie di persone (Forze dell'Ordine, guardie giurate, magistrati, cittadino con il porto da difesa).

Il porto d'armi cosiddetto sportivo

Propriamente indicato in "Libretto personale per Licenza di Porto di Fucile", è una speciale licenza che consente di detenere e utilizzare armi comuni e sportive per esercitare il tiro a volo o a segno in un centro di esercitazione. Il rinnovo va fatto ogni 5 anni. Esso permette inoltre l'acquisto di qualsiasi arma legalmente acquistabile, munizioni, polvere da sparo.

Numero d'armi detenibili

Si possono detenere 12 armi classificate *sportive*, 3 armi *comuni*, 8 antiche (sono armi antiche quelle fabbricate anteriormente al 1890) e illimitate quelle da caccia. Con la Licenza di Collezione rilasciata dal questore, si possono superare i limiti di detenzione sopra indicati osservando specifiche prescrizioni.

Quantità di munizioni detenibili

L'articolo 97 del Regolamento di esecuzione al Tulpas consente di detenere fino a un massimo di 200 colpi per pistola o rivoltella e fino a 1.500 cartucce per fucile da caccia, salvo licenze speciali. Inoltre, la stessa norma consente la detenzione fino a 5 chilogrammi di polvere da sparo per la ricarica domestica. Il reintegro delle munizioni sparate non va mai denunciato.

La custodia delle armi

La custodia delle armi è regolamentato dall'Art. 20 della Legge n. 110/1975 che dispone che la custodia delle armi deve essere assicurata con ogni diligenza nell'interesse della sicurezza pubblica.



LE REGOLE BASE DELLA SICUREZZA

1 Maneggia sempre un'arma come se fosse carica

Questa regola deve diventare un'abitudine, una vera e propria forma mentale. Considerando l'arma come se fosse sempre carica, si riducono drasticamente i rischi di incidente perché si è portati a prestare maggiore attenzione e a non commettere leggerezze. Non si devono usare comportamenti diversi a seconda che l'arma sia ritenuta carica o scarica, per evitare di confondere pericolosamente le due situazioni.

2 Non puntare mai un'arma verso qualcosa che non sei intenzionato a colpire

L'arma, anche se visibilmente scarica (vedi regola numero 1) non deve mai essere rivolta verso qualcosa che non si vuole colpire. L'arma deve sempre essere direzionata in una zona sicura, intendendo per zona sicura quella che, in caso di partenza accidentale di un colpo, non si arrecherà nessun danno a persone o cose.

Nel caso del tiro a segno, il tiratore dovrà estrarre l'arma dalla custodia mantenendo il vivo di volata in direzione dei bersagli. Alla fine della sessione di tiro, scaricata l'arma, la stessa andrà riposta nella custodia sempre mantenendo il vivo di volata in direzione dei bersagli.

3 Poni il dito sul grilletto solo quando sei pronto a fare fuoco e solo quando l'arma è puntata verso il bersaglio (zona sicura)

Maneggiare un'arma tenendo il dito sul grilletto è una situazione di estremo pericolo per noi stessi e per coloro che ci circondano. In questa situazione anche un piccolo colpo involontario, una caduta o uno spavento, possono causare lo sparo accidentale, con conseguenze facilmente immaginabili.

4 Prima di fare fuoco, sii certo del tuo bersaglio e di quello che c'è davanti e dietro

Prima di fare fuoco devi essere certo del bersaglio che vuoi colpire e devi essere consapevole anche di quello che si trova nelle immediate vicinanze o dietro esso. I proiettili "viaggiano" e potrebbero colpire persone e/o oggetti posti nelle immediate vicinanze o dietro il bersaglio, con conseguenze irrimediabili.

Sulla linea di tiro l'arma va appoggiata sul bancone con la volata rivolta al bersaglio, con l'otturatore/carrello in apertura se semiautomatica, o il tamburo ribaltato se revolver, e scarica. È vietato circolare nei locali



LE REGOLE BASE DELLA SICUREZZA

del poligono con armi cariche, ciò potrà essere fatto solo sulla linea di tiro.

In caso di cattivo funzionamento o inceppamento richiedere l'intervento dell'istruttore o del direttore di tiro, dopo aver appoggiato l'arma sul bancone (con la volata rivolta al bersaglio) senza ulteriori maneggiamenti.

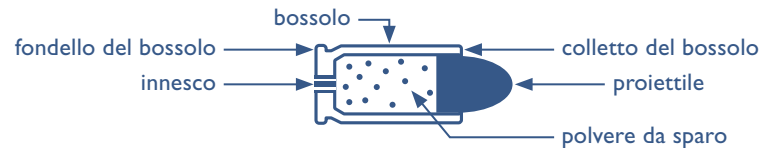
Inoltre:

- 5 Non affidare e comunque non lasciare l'arma alla portata di persone imperite nel maneggio, minori, tossicodipendenti, ecc.
- 6 La custodia delle armi e degli esplosivi deve essere assicurata con ogni diligenza nell'interesse della sicurezza pubblica.
- 7 Non maneggiare armi se hai assunto alcol o medicinali contenenti sostanze psicotrope o che, quali effetti collaterali, possano inibire lucidità e attenzione.

NOMENCLATURA

Tutte le armi senza eccezioni sono costituite da *parti essenziali* e da *parti accessorie*. Ciò è molto importante per quanto attiene le responsabilità, la custodia, le dichiarazioni nei termini di Legge. Le parti essenziali sono (Decreto 104/2018 all'art.1 bis): canna, telaio, fusto comprese le parti superiore e inferiore, carrello, tamburo, otturatore, blocco di culatta.

Cartuccia (illustrazione schematica)

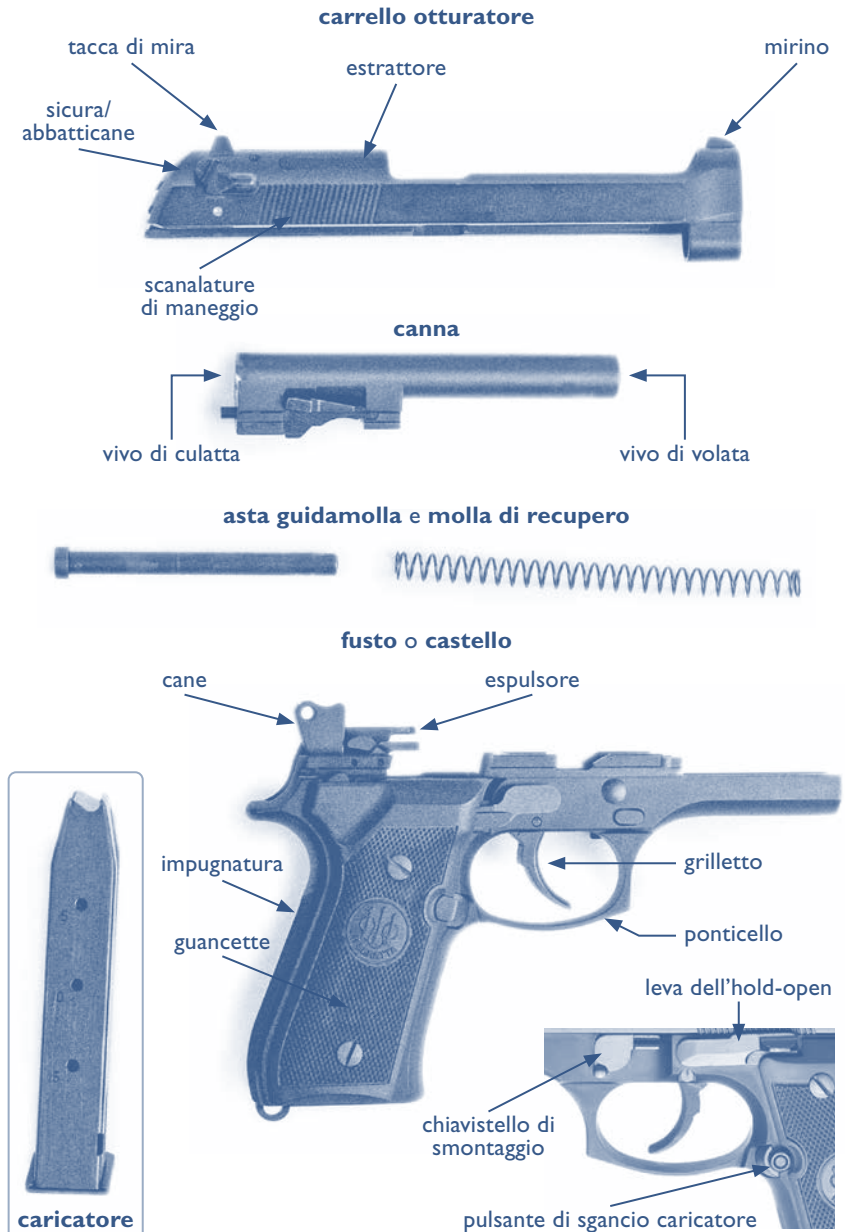


Pistola semiautomatica

Nelle pistole *semiautomatiche* per poter sparare il primo colpo si deve manualmente arretrare e rilasciare il *carrello-otturatore*: con questo movimento viene estratta dal *caricatore* e inserita in *camera di scoppio* la prima cartuccia. Successivamente, il movimento del *carrello-otturatore* (e quindi il ciclo di riarmo) avviene invece grazie all'energia rilasciata dallo sparo del colpo.



NOMENCLATURA

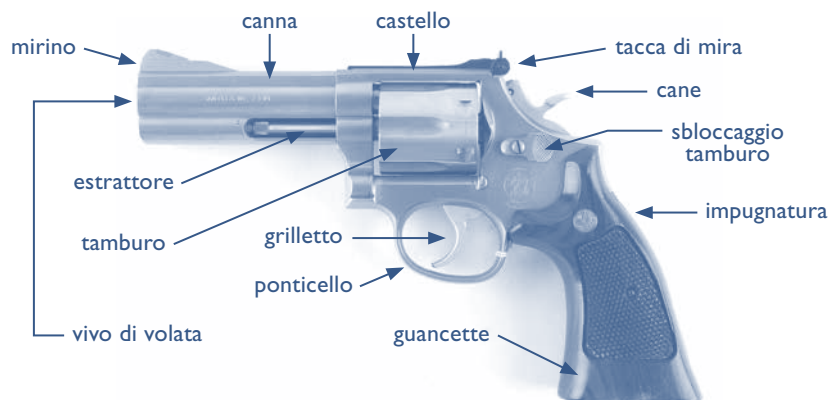




NOMENCLATURA

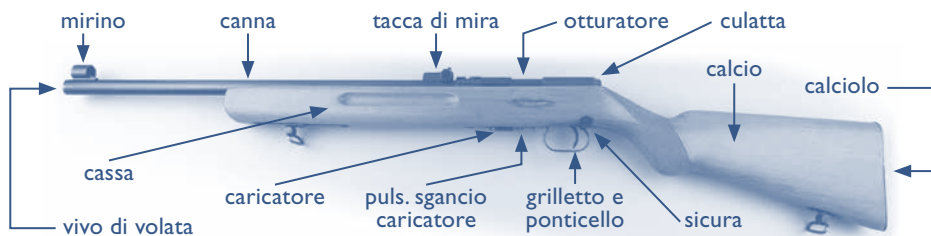
Revolver

Il revolver, o *rivoltella*, è un'arma corta con ciclo funzionale manuale: a ogni armamento del *cane* (agendo direttamente su di esso oppure tirando il *grilletto*) il tamburo ruota attorno a un asse sino ad allineare la più prossima delle sue *camere di scoppio* con la *canna*.



Carabina

Arma lunga con una *canna rigata* (il *fucile* può avere anche due canne, ad anima *liscia*) il cui ciclo funzionale può essere manuale in varie modalità, semiautomatico o automatico. Quest'ultima opzione non è disponibile per i civili.



manetta d'armamento



Otturatore aperto e chiuso



PARTE ADDESTRATIVA

Operazioni che il candidato deve compiere sulle linee di tiro

- › Avere già indossato i dispositivi di protezione (cuffie e occhiali).
- › Posizionarsi con le gambe leggermente divaricate, distribuendovi il peso in egual misura, in modo da assicurare la massima stabilità al corpo.

Di seguito, le indicazioni di quale mano compie un'azione sono riferite ai destrimani; per i macini si intende il contrario.

Con arma corta (pistola)

- › Inserire cinque cartucce nel caricatore, appoggiarlo sul banco.
- › Per impugnarla saldamente l'arma va spinta con decisione, aiutandosi con la mano sinistra, nell'incavo del pollice della mano destra; questa poi cingerà l'impugnatura col dito medio, anulare e mignolo, mentre il dito indice resterà disteso lungo il fusto dell'arma.
- › Introdurre il caricatore; afferrare con la mano sinistra il carrello utilizzando le scanalature di maneggio, trarlo all'indietro con decisione e rilasciarlo senza accompagnarlo. In tal modo esso, trascinato dalla molla di recupero, porta il primo colpo in camera di cartuccia: l'arma a questo punto è pronta al tiro.

Nel compiere tutte queste azioni l'arma deve sempre rimanere rivolta con la volata verso il bersaglio e il dito indice deve essere tenuto fuori dal ponticello.

- › Puntare l'arma sul bersaglio. Appoggiare dell'indice la terza falange, a metà, sul grilletto e contemporaneamente collimare gli organi di mira (mirino e tacca di mira); acquisire il bersaglio ed esercitare una pressione costante e progressiva sul grilletto.

La pressione costante e progressiva sul grilletto evita lo "strappo" che compromette la precisione.

Con arma lunga (carabina)

- › Inserire cinque cartucce nel caricatore, appoggiarlo sul banco.
- › Con la mano destra sorreggere l'arma tenendola saldamente per la cassa.
- › Con l'altra mano introdurre il caricatore, quindi afferrare la manetta d'armamento dell'otturatore e arretrarla; rilasciandola senza accompagnarla si introduce così il proiettile in camera di cartuccia: l'arma a questo punto è pronta al tiro.
- › Ora è la mano sinistra che va a sorreggere l'arma per la cassa, mentre la destra va a impugnare la parte più sottile del calcio, tra il becco del calcio e il ponticello, mantenendo l'indice disteso fuori da esso.

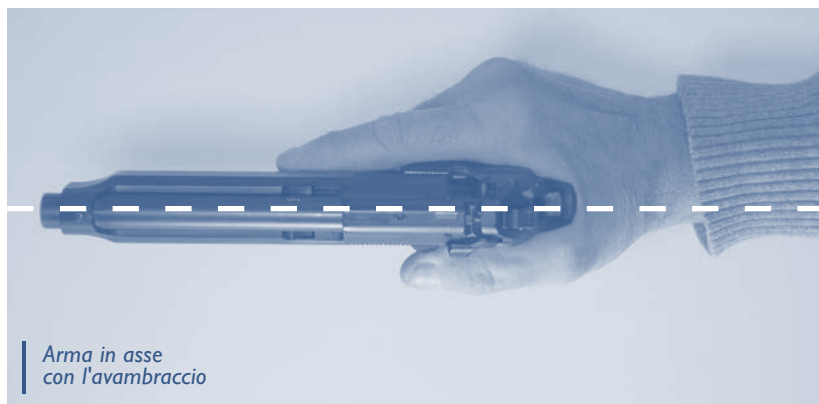


PARTE ADDESTRATIVA

- › Imbracciare l'arma portando il calciolo sulla spalla destra e appoggiando la guancia al calcio.
Nel compiere tutte queste azioni l'arma deve sempre rimanere rivolta con la volata verso il bersaglio e il dito indice deve essere tenuto fuori dal ponticello.
- › Puntare l'arma sul bersaglio. Appoggiare dell'indice la terza falange, a metà, sul grilletto e contemporaneamente collimare gli organi di mira (mirino e tacca di mira); acquisire il bersaglio ed esercitare una pressione costante e progressiva sul grilletto.
La pressione costante e progressiva sul grilletto evita lo "strappo" che compromette la precisione.

Impugnare

La pistola



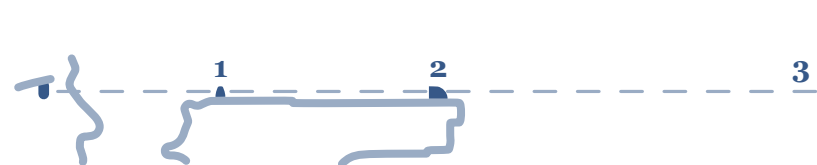
PARTE ADDESTRATIVA

La carabina



Puntare - Allineare

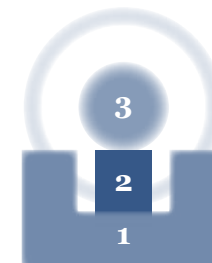
Per colpire un bersaglio si individua il punto che si vuol colpire e vi si dirige la volata dell'arma (**puntare**), poi lungo la linea occhio - punto sul bersaglio si collimano correttamente gli organi di mira (**allineare**).



I riferimenti visivi sono dunque tre: (1) tacca di mira, (2) mirino e (3) bersaglio.

L'occhio umano però non è in grado di mettere a fuoco contemporaneamente tre oggetti posti a distanze differenti, quindi il tiratore dovrà necessariamente operare una scelta.

Molti pensano che si debba vedere nitidamente il bersaglio, poiché è quello che dev'essere colpito... È un errore: nel tiro a segno l'occhio deve mettere a fuoco il mirino, mentre la tacca di mira e il bersaglio rimarranno sfocati.





PARTE ADDESTRATIVA

Il mirino va visto (*trguardato*) attraverso la tacca di mira esattamente al centro e alla stessa altezza.

- › **Mirino al centro della tacca di mira:** significa che gli spazi ai lati del mirino nella tacca di mira (cosiddette *luci*) devono avere la stessa larghezza.



- › **Mirino alla stessa altezza della tacca di mira:** la parte superiore del mirino deve vedersi perfettamente allineata alla parte superiore della tacca di mira.



- › Tacca di mira e mirino devono ora essere **allineati a loro volta sul bersaglio**. A questo proposito è bene sapere prima come sono le mire dell'arma che si va ad utilizzare: se sono *da tiro* e/o con la tacca di mira regolabile o se, invece, sono *da difesa*. Infatti, a parità di allineamento il punto d'impatto risulta diverso.

focus: le mire

- **Armi da tiro o con tacca di mira regolabile:** solitamente sono tarate in elevazione per essere allineate con la base del nero del bersaglio (o addirittura qualche centimetro al di sotto) anziché sul centro. È un accorgimento adottato a fronte della scarsa visibilità degli organi di mira neri sul nero del bersaglio.
- **Armi comuni o da difesa con tacca di mira fissa:** solitamente sono tarate in elevazione per essere allineate esattamente sul centro del bersaglio.



PARTE ADDESTRATIVA

Sparare

Una volta ottenuto l'allineamento corretto, avrà inizio la fase di **scatto**, quella più delicata di tutta l'azione di tiro.

- **Posizionamento del dito sul grilletto:** dell'indice si pone sul grilletto l'ultima falange nella sua metà.
Posizionare la punta del dito o la piega tra l'ultima e la seconda falange porta a disallineare l'arma e quindi a fare errori sul bersaglio.



- **Respiro:** per dare maggiore stabilità al mantenimento della posizione è opportuno trattenere il respiro fino allo scatto.
Qualora si esitasse prolungando così l'apnea, è consigliabile rinunciare al tiro, riprendere fiato, e ricominciare.
- **Trazione sul grilletto:** la pressione del dito dev'essere costante e progressiva finché avverrà, come "a sorpresa", lo scatto.
L'errore più comune è il cosiddetto strappo, ovvero una trazione secca, brusca, che inevitabilmente sposta l'arma deviando i colpi.

focus: scatto in singola e in doppia azione

La trazione del grilletto avvia l'azione che termina con lo sparo della cartuccia. Un'arma può essere in sola singola azione (SA), in sola doppia azione (DA), in doppia azione per il primo colpo e singola per i successivi (DSA).

Singola azione

È singola azione quando alla pressione sul grilletto l'unica azione corrispondente è il rilascio del fermo del cane. Se il cane è in posizione di riposo, si dovrà infatti armarlo manualmente.

Nelle armi semiautomatiche in SA il cane si arma arretrando il carrello (anche per immettere la cartuccia nella camera di scoppio) ma solo per il primo colpo, dato che per i colpi successivi l'arretramento del carrello avviene grazie all'energia rilasciata dallo sparo. Con i revolver, che sono in doppia azione, si può sparare in singola azione agendo manualmente sul cane.

Doppia azione

È doppia azione quando la pressione sul grilletto comporta anche, prima dello sparo, l'armamento del cane dalla posizione di riposo. È il caso, oltre che dei revolver, delle pistole semiautomatiche senza cane esterno o a percussore lanciato.



Note

Lined area for notes.



Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Ravenna

La sezione ravennate del Tiro a Segno Nazionale, fondata nel 1862, è una delle più antiche d'Italia. Emanazione dell'Unione Italiana Tiro a Segno, è contemporaneamente Ente pubblico e Associazione sportiva riconosciuta dal CONI.

Come **Ente pubblico** svolge attività formativa e ha responsabilità certificatoria per il privato cittadino (socio *volontario*, in quanto per scelta maneggia/detiene/porta armi) e per chi presta servizio armato presso enti pubblici o privati (socio *obbligato* a possedere il Porto d'Armi).

Come **Associazione sportiva** avvia allo sport del tiro a segno e prepara gli atleti nelle varie specialità per l'attività sportiva nazionale; agli amatori offre, oltre alle proprie strutture, occasioni di socialità e di approfondimento nelle varie discipline del tiro a segno.





Medaglia d'oro UITA, Stella d'argento al merito sportivo,
Stella d'oro al merito sportivo

Tiro a Segno Nazionale Ravenna

Uffici e Poligono: 48122 Ravenna, via Trieste, 180 - tel. 0544 420 053 - fax 0544 420 337

cellulare 353 415 5127 nei giorni feriali dalle 10.00 alle 16.00

e-mail: segreteria@tsnravenna.com - pec: tsnravenna@pec.itamail.eu

<https://www.tsnravenna.com/>.